



28 aprile 2022

IlSecoloXIX.it

<https://www.ilsecoloxix.it/viaggi/mare-montagna/2022/04/28/news/inverno-2021-22-gli-operatori-in-coro-e-stata-una-stagione-decisamente-positiva-1.41404604>[f](#) [t](#) [i](#) [v](#) METEO**IL SECOLO XIX**

ACCEDI

[GEDI SMILE](#) [NEWSLETTER](#) [LEGGI IL QUOTIDIANO](#) [ABBONATI](#) [REGALA](#)

Inverno 2021/22, gli operatori in coro: “È stata una stagione decisamente positiva”



▲ (fonte: Assosport.it)

Soddisfazione da parte di produttori di articoli sportivi, aziende di settore, noleggiatori e impiantisti. Settore in ripresa e crescita delle vendite: «Per il futuro rimangono le incognite legate alla guerra, ai rincari energetici e alla pandemia»



MAX CASSANI

28 APRILE 2022



Chiusa ufficialmente la stagione invernale (l'ultima stazione a spegnere gli impianti sarà Cervinia il 1° maggio), nel mondo della montagna è tempo di bilanci. Un primo consuntivo lo traccia Assosport, l'associazione che raduna oltre 120 produttori italiani di articoli sportivi e 300 marchi, secondo cui l'inverno è stato «decisamente positivo e in linea con l'attesa ripartenza post Covid».

Insomma, doveva essere la stagione della ripartenza dopo un anno e mezzo di serrata degli impianti sciistici e conseguente azzeramento dei bilanci, e così è stato. «Siamo molto soddisfatti per l'andamento della stagione – ha dichiarato **Corrado Macciò, presidente di Pool Sci Italia** e consigliere di Assosport –. Più o meno tutte le aziende parlano di risultati gratificanti. Del resto, venivamo da due anni di “buio” e la voglia di tornare in pista si era fatta sentire già in autunno. I negozianti hanno venduto gran parte della merce, compresa quella rimasta in magazzino durante i periodi di chiusura forzata. Da segnalare anche un buon incremento della domanda di attrezzature *entry level*, segno che agli appassionati di vecchia data si sta via via affiancando una nuova leva di sciatori desiderosi di scoprire le discipline sportive invernali».

Gli stessi noleggiatori si sono dichiarati contenti di un inverno partito in chiaroscuro. Il tradizionale **Ski Rental Summit** organizzato nell'ambito della **fiera ProWinter di Bolzano** ha evidenziato come l'80% degli operatori intervistati siano soddisfatti della stagione appena conclusa definendola «nella media» o addirittura «sopra le attese», mentre il 21% ha fatto registrare una crescita del giro d'affari variabile tra il 10 e il 30% penalizzata solo, in alcuni casi, da una minore affluenza di turisti stranieri a causa dell'emergenza sanitaria ancora in corso.



▲ Lo Ski Rental Summit organizzato nell'ambito dell'ultima fiera ProWinter di Bolzano

Al netto delle criticità legate alle incognite della guerra, ai rincari energetici e alla pandemia, che impediscono di fare previsioni sul futuro, il 2022 ha fatto dunque registrare una netta ripresa delle vendite. Anche il calo di presenze sulle piste dovuto all'emergenza sanitaria ancora non del tutto risolta si è assestato su percentuali migliori rispetto alle attese. La stessa **presidente degli impiantisti Anef, Valeria Ghezzi**, ha stilato un resoconto complessivamente positivo della stagione, soprattutto se rapportato alle prospettive iniziali: «Il calo fisiologico di presenze rispetto all'era pre-Covid quest'anno si è assestato tra il 2 e il 10%, un risultato più che accettabile e che profuma di ripresa. La gente è tornata ad affollare le località montane, e questo nonostante l'obbligo di green pass che comunque non ha fermato il popolo della neve».

«Ora che la stretta del virus si sta allentando – ha concluso Valeria Ghezzi – le incognite derivano unicamente da fattori esterni e dalla difficile situazione economica che stiamo vivendo. Una soluzione potrebbe arrivare dalla “destagionalizzazione” che consentirebbe di allungare la stagione di frequentazione della montagna dagli attuali 6 mesi a 7/8 mesi, immaginando un'inversione di rotta che introduca anche in Italia le cosiddette “vacanze scaglionate” in voga all'estero».



Un'ulteriore spinta alla ripartenza l'hanno data, tra febbraio e marzo, i Giochi invernali di Pechino. L'Olimpiade ha premiato la nostra industria sportiva con 40 medaglie, di cui 13 ori. «Ancora una volta le aziende dello sport system che ho l'onore di rappresentare – ha detto **Anna Ferrino, presidente di Assosport** che impiega 9.300 addetti e ha un fatturato aggregato di 4.5 miliardi di euro – escono vincitrici da una competizione internazionale. È un gran risultato e la testimonianza che il Made in Italy c'è e funziona».